SCHEDA 5

**Accompagnamento alla fede di ragazzi e giovani**

Dalla fase narrativa ... questo si riflette nella visione di ciò che chiedono alla Chiesa: in effetti i giovani non chiedono cose, ma spazi, ascolto, relazioni piene, in cui sia assente la dimensione di giudizio e condanna che, dal loro punto di vista, caratterizza lo stile della Chiesa.

# Preghiera Adsumus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

# Ascoltiamo la Parola di Dio

**Dal vangelo secondo Luca (Le 5,21-43)**

*In quel tempo, 21essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta falla ed egli stava lungo il mare. 22E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi 23e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». 24Andò con lui. Molta falla lo seguiva e gli si stringeva intorno.*

*25Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni 26e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, 27udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. 28Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». 29E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal*

*male.*

*30E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla falla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». 31I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?»». 32Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fotto questo. 33E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. 34Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Và' in pace e sii guarita dal tuo male».*

*35Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta.*

*Perché disturbi ancora il Maestro?». 36Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». 37E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. 38Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. 39Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma*

*dorme». 40E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. 41Prese la mano della bambina e le disse:* «*Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». 42E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva*

*infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. 43E raccomandò loro con insistenza che nessuno*

*venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.*

# Pausa di silenzio Riflessione guidata

Entrambi i protagonisti della pericope portano con sé un carico di attese di bene da affidare a qualcuno. A ben guardare, i ragazzi e i giovani del nostro tempo non sono troppo diversi. Molti, come l'emorroissa, si sentono lontani dalla comunità per l'impossibilità di conciliare il proprio pensiero con

quello della Chiesa su alcuni temi oppure per un giudizio morale di cui avvertono il peso. Altri, proprio come Giaìro, sono cresciuti con un'immagine ben precisa di Dio; la loro lontananza è dettata allora dal vivere quotidianamente in una zona di comfort dalla quale è difficile uscire e che solo l'eccezionalità di alcune situazioni, come ad esempio l'accettazione di un lutto, spinge ad abbandonare nella ricerca di qualcosa di più profondo.

Tutti avvertono il bisogno di essere - per certi versi - "guariti", tutti custodiscono un desiderio di vita piena che si declina in diversi interrogativi. Costruirò relazioni significative? Riuscirò mai ad accettarmi? Troverò una stabilità affettiva? Capirò la mia strada? Che fine fanno le persone a cui voglio bene, quando non ci sono più? Sono solo alcune delle questioni che i giovani sentono il bisogno di condividere prima ancora che di risolvere. E' per queste domande che chiedono parole di speranza da qualcuno che non li sminuisca ("Perché disturbi ancora") o ne riduca la sofferenza etichettandola sotto la "voce" dell'inevitabile fragilità del crescere. Lasciato a sé stesso e senza un incontro con la fede, un tale desiderio di vita rischia di ferire o di paralizzare i più giovani. L'incontro con Gesù garantisce che il loro desiderio di vita non è vano. Agli interrogativi dei più giovani Egli mostra un volto, quello del Padre, che è il Dio della vita. Ecco concretizzato in un atteggiamento il mandato di chiunque accompagni alla fede.

# Esercizio di discernimento comunitario tramite le seguenti domande (utilizzare il metodo della conversazione spirituale e se si ritiene necessario dividere in gruppi sinodali):

1. Quali sono "i passaggi fondamentali" (passaggi scolastici, lutti, precarietà lavorativa, studio fuori sede, scelte affettive, etc . . . ) della vita dei ragazzi e dei giovani in cui la nostra comunità cristiana deve imparare a porsi in ascolto e a farsi prossima?
2. Come formare persone che siano in grado di accompagnare alla fede i ragazzi e i giovani?
3. Quali attenzioni per intercettare la ricerca spirituale dei ragazzi e dei giovani, specialmente quella di chi si considera fuori dalla comunità cristiana?
4. Come ri-modulare i cammini di fede con ragazzi e giovani per generare un'appartenenza ecclesiale libera da -ismi pericolosi (personalismi, leaderismi, clericalismi ecc.)?